**SABATO 03 DICEMBRE – PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**Anche se il Signore ti darà il pane dell’afflizione e l’acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra.**

**Qual è la via da percorrere? Quella della conversione e del ritorno nella Parola. Quella dell’obbedienza perfetta. L’obbedienza dovrà essere sino alla fine. La conversione è necessaria perché il Signore non doni vita a tutte le parole di minaccia. L’obbedienza è obbligatoria perché ogni parola di benedizione possa compiersi per noi. Il profeta Osea rivela che l’amore del Signore è così grande per il suo popolo che sarà Lui stesso a condurlo nel deserto perché possa parlare al suo cuore: “Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d’Egitto. E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: “Marito mio”, e non mi chiamerai più: “Baal, mio padrone”. Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal e non saranno più chiamati per nome. In quel tempo farò per loro un’alleanza con gli animali selvatici e gli uccelli del cielo e i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese, e li farò riposare tranquilli. Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell’amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore. E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all’olio e questi risponderanno a Izreèl. Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata, e a Non-popolo-mio dirò: “Popolo mio”, ed egli mi dirà: “Dio mio”»” (Os 2,16-25). A questo così grande amore del Signore, oggi non corrisponde il grande amore dei discepoli di Gesù. Essi, imitando il loro Maestro, non solo dovrebbero andare per il mondo a chiamare quanti sono lontani, perché si lascino riconciliare con Dio in Cristo Gesù. Ma anche dovrebbero offrire a Dio la propria vita perché il Signore converta il cuore di tutti. Se noi omettiamo la nostra parte, mai il mondo potrà tornare al Signore. Manca colui che indica la via della salvezza e della redenzione, della giustizia e della verità. Si indica la via ad ogni uomo, se noi stessi la percorriamo. Nessuno che cammina su vie di falsità, menzogna, inganno potrà mai indicare la via della conversione e dell’obbedienza, la via della vera fede nella purissima Parola del Signore nostro Dio. Gesù è venuto. Ha indicato a noi la via da percorrere. Essa è un cammino di obbedienza in obbedienza che finirà solo sulla croce. Poiché lui la via l’ha percorsa sino alla fine, può indicare ad ogni altro uomo come essa si percorre. Ogni discepolo di Gesù deve imitare il suo Maestro. Deve indicare ad ogni uomo la via della salvezza, percorrendola lui in ogni suo momento.**

**LEGGIAMO Is 30,19-21.23-26**

**Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica [il Signore] ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. Anche se il Signore ti darà il pane dell’afflizione e l’acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra. Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d’acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse.**

**Oggi molte volte si fa appello alla coscienza e alle mozioni interiori dello Spirito Santo. Urge affermare che sia la via dello Spirito Santo e sia la via della coscienza necessariamente dovranno essere completate con l’annunzio del Vangelo. Senza la predicazione della Parola di Cristo, né lo Spirito Santo né la coscienza da soli possono. Lo Spirito Santo sempre deve portare ogni anima a Cristo Signore. Lui è lo Spirito del Figlio e del Padre e deve portare al Padre portando a Cristo. Porta a Cristo portando alla Chiesa, che è il Cristo visibile e il suo sacramento. Se il Cristo vivibile non c’è, perché assente o occupato in altre cose, l’opera dello Spirito Santo viene esposta a vanità, nullità, inattività. Il cristiano è via necessaria, anzi indispensabile, perché si possa percorrere la via della vera salvezza. Come Cristo è via verso il Padre, ogni cristiano è via verso Cristo. Se il cristiano omette di offrirsi al mondo come vera via di salvezza, neanche Cristo Gesù potrà essere via verso il Padre. Dallo Spirito Santo al cristiano, dal cristiano a Cristo nello Spirito, da Cristo al Padre nello Spirito. Se però il cristiano è via falsa, erronea, non perfettamente vera, oppure via ereticale, scismatica, di peccato, scandalo, rinnegamento di Cristo Gesù, chi percorre questa via camminerà verso la perdizione e non certo verso la salvezza. Chi vuole essere via perfetta, deve essere lui perfetto nell’obbedienza alla Parola secondo la purissima verità dello Spirito Santo. Oggi è il cristiano la via da percorrere.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».**

**Per comprendere quanto Gesù dice ai suoi discepoli: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai”, dobbiamo entrare nelle profondità e negli abissi del mistero di Cristo Signore. Chi è Cristo Gesù? Colui al quale il Padre ha affidato la redenzione, la salvezza, la vita eterna, la luce, la verità, la pace, la riconciliazione, il perdono per ogni uomo, di ogni tempo, di ogni popolo e lingua. Ma Cristo Signore è uno solo e per di più anche Lui, poiché vero uomo, è sottoposto alla legge del limite del suo corpo. Se è in un luogo, non potrà essere in un altro e se è in Giudea non potrà essere in Galilea. Come fa Gesù ad essere redenzione, salvezza, vita eterna, luce, verità, pace, riconciliazione, perdono per l’intera umanità? In suo aiuto viene lo Spirito Santo. Gesù associa al suo ministero i Dodici Apostoli. Ogni Apostolo in Cristo, con Cristo, per Cristo, riceve la stessa missione che è di Cristo Gesù: dare salvezza, redenzione, giustizia, pace, santità, vita, perdono, riconciliazione ad ogni uomo. Ma anche ogni Apostolo è soggetto al limite del corpo. Se uno è in una nazione non potrà essere in un’altra e se svolge la missione in un territorio non potrà mai svolgerla in un altro. Come fare per assolvere la missione universale di salvezza e di redenzione? Anche ad ogni Apostolo di Gesù giorno per giorno deve venire in suo aiuto lo Spirito Santo e suggerire al suo cuore una preghiera accorata e ininterrotta perché il Padre celeste dia anche a lui, come li ha dati a Cristo Gesù, altri operai che in comunione con lui e con tutto il corpo della Chiesa, ognuno secondo il suo particolare carisma, la sua personale vocazione e missione, la sua speciale consacrazione a Cristo, possa compiere il mistero della salvezza e della redenzione. Per chiedere aiuto allo Spirito Santo è necessario un fortissimo convincimento di fede. La missione di salvezza del mondo che è di Cristo Gesù è tutta affidata al suo corpo che è la Chiesa. Ogni membro del corpo viene rivestito di tutta la missione di salvezza e di redenzione che è di Cristo Gesù. Comunione con ogni altro membro e preghiera incessante allo Spirito Santo che venga in suo soccorso sono le due verità che sempre devono governare il cuore di ogni Apostolo di Gesù. Se anche una sola di queste due verità viene meno dal cuore dell’Apostolo di Gesù, lui sarà sempre inefficace in ordine al compimento del mistero della salvezza e della redenzione. O mancherà del convincimento che tutto il mondo da redimere e da salvare è stato a lui affidato. O mancherà dell’altra fondamentale verità che solo nella comunione con ogni membro del corpo e aggiungendo sempre nuovi operai lo Spirito Santo, lui potrà portare a compimento la missione che gli è stata affidata da Gesù su comando del Padre nostro che è nei cieli.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 9,35-38-10.1.6-8**

**Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d’Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.**

**Ecco un’altra verità anch’essa necessaria perché si possa svolgere la missione di salvezza e di redenzione. Ogni operaio di Cristo Gesù, qualsiasi missione o ministero lui eserciti, mai deve perdere di vista il vero fine della sua missione e questo fine consiste nell’edificazione del corpo di Cristo, aggiungendo ad esso sempre nuovi membri. Si annuncia che il regno di Dio è vicino. Ma si deve anche aggiungere che si diviene regno di Dio divenendo vero corpo di Cristo e come vero corpo si deve vivere ed operare. Il regno di Dio mai potrà esistere fuori del corpo di Cristo. Si diviene regno di Dio divenendo vero corpo di Cristo e per questo è necessaria la conversione alla Parola di Gesù e l’immersione nel battesimo per rinascere da acqua e da Spirito Santo, divenendo nuove creature in Cristo. Senza conversione alla Parola di Dio e senza immersione nelle acque del battesimo non si potrà divenire regno di Dio, perché il regno si Dio si può vivere solo in Cristo, con Cristo, per Cristo. Oggi questa verità sta scomparendo. Urge che la poniamo al centro del nostro cuore, della nostra vita, della nostra missione. La salvezza del mondo è affidata tutta ad ogni discepolo di Cristo Gesù. Ad ognuno però è data una personale responsabilità. La prima responsabilità è dell’Apostolo del Signore, poi del presbitero, poi del diacono, poi del cresimato, poi del battezzato. Nella comunione degli uni con gli altri tutta la missione di Cristo sempre continuerà a vivere sulla nostra terra. Se però uno viene meno, l’altro deve moltiplicare il lavoro perché nulla venga tolto alla missione di Gesù Signore. Oggi invece sempre che si faccia a gara a chi distrugge di più il corpo di Cristo. La Madre di Dio ci venga in soccorso perché viviamo tutti la missione sul modello di Cristo Gesù.**